

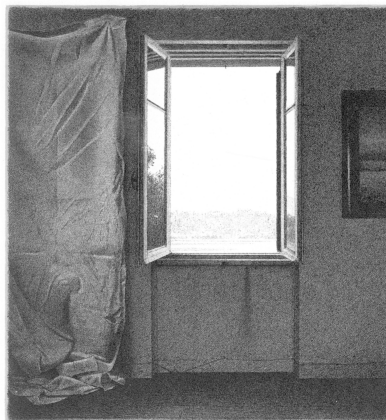
Comunicato stampa, con preghiera di pubblicazione

**GIANFRANCO FERRONI**  
(Livorno 1927 - Bergamo 2001)

Sessanta incisioni

DAL 23 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 19  
ALTRI ORARI SU APPUNTAMENTO:  
TEL. 335 5894218



---

Sessanta opere grafiche di **Gianfranco Ferroni**, saranno esposte alla Salamon&C. Un'esauriente mostra retrospettiva dell'artista considerato all'unanimità della critica come il **maggior esponente del figurativo** del secolo scorso e tra i **massimi incisori italiani**.

Litografie, acquaforti e puntesecche, che illustrano un percorso artistico principalmente divisibile in due fasi.

La prima, che vede le sue origini a metà degli anni '50, quando Ferroni lavora nel clima del surrealismo imperante.

Poi la svolta, decisiva, nel 1972, quando, dopo i fatti d'Ungheria e la conseguente ricusa della tessera del Partito, Ferroni inizia un cammino, oggi forse il più noto, illustrando quello che Valsecchi conìò come **figurativo esistenziale**: una ricerca di **contenuti** profondamente **introspettivi** ed un tratto espressivo minuto, puntuale, di **grande atmosfera**.

Opere che attirano l'attenzione del neofita, per l'aspetto **raffinatamente decorativo**, e, nel contempo, sono in grado di soddisfare l'appassionato colto, alla ricerca di significati introspettivi, capaci di soddisfare il suo bisogno di emozione intellettuale.

Grafiche che illustrano soprattutto il proprio mondo, fatto di cose d'uso comune, di interni dall'equilibrio armonico, da nature morte dove la luce regna, snodandosi fra oggetti che divengono metafora della mente umana, dei suoi pensieri, invasi di ombre, fantasmi, idee.

**L'arte è luce. Ferroni** lo sapeva bene. **L'ha sapientemente usata** sia dalle prime incisioni eseguite con l'acquaforte, quando, ancora legato al surrealismo, progettava città fantastiche dal caos solo apparente, perché già segnate da quell'ordine maniacale che riscontreremo nelle opere successive al 1972. Anno in cui svoltò verso la figurazione.

Dal percorso della mostra si evince la spiccata personalità artistica, ispirata da altre arti a lui molto care quali la musica e la poesia. Non è casuale il suo amore per autori come Garcia Lorca, da cui trasse ispirazione per i **temi sociali**.

Per ulteriori informazioni e/o immagini si prega contattare:  
Salamon: Tel 02 76 013142 oppure 335 58 94 218